

Gazzetta del Sud 20 Maggio 2012

Spaccio di droga al villaggio Ritiro. Tre arresti della Squadra mobile.

Sentito ormai il fiato sul collo della polizia, si erano divisi i compiti e avevano predisposto pure una sorta di staffetta per non cadere nella rete: droga lanciata dall'interno di una casa ai fuggitivi, che l'avrebbero messa in salvo o, nella peggiore delle ipotesi, se ne sarebbero disfatti gettandola via.

Stratagemma malriuscito e manette ai polsi dei messinesi Paolo Arrigo, 22 anni, Alessandro Caporlingua, 18 anni, e Antonio Anzalone, 26 anni. Devono rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

La polizia da tempo sospettava che l'abitazione del primo, a Ritiro, fosse luogo di approvvigionamento di alcuni assuntori di droga del rione Giostra. Su disposizione del capo della Squadra mobile, Giuseppe Anzalone, sono stati organizzati appostamenti. Raccolti validi indizi per fare scattare il blitz, si è deciso di passare in azione. Così, venerdì pomeriggio, due agenti hanno bussato alla porta. Gli inquilini non hanno aperto subito. Poi gli operatori sono stati accolti dalla convivente di Paolo Arrigo.

Secondo quanto riferito ieri in un incontro con la stampa dal vicequestore aggiunto Giusy Interdonato, nelle altre stanze c'erano lo stesso Arrigo, Caporlingua e Anzalone. Il ventiduenne avrebbe lanciato una busta di plastica ai due amici, i quali nel frattempo erano fuggiti da una porta-finestra che dava sul retro e avevano scavalcato un muro di cinta del cortile. Caporlingua, nel tentativo di recuperare l'oggetto, è stato bloccato da alcuni poliziotti. Che all'interno dell'involucro hanno rinvenuto poco più di 100 grammi di marijuana. Trovate anche altre dosi, un bilancino di precisione e materiale utilizzato per il confezionamento delle stesse.

Anzalone aveva invece fatto perdere le tracce. Ma tre quarti d'ora dopo è stato rintracciato dal personale della Squadra mobile nel suo appartamento.

I tre sono stati ammanettati con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e accompagnati nella casa circondariale di Gazzi, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. A coordinare le indagini il sostituto procuratore Stefano Ammendola.

Riccardo D'Andrea

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS